



Comunicato Stampa

IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA UN DOCUMENTO DA SOTTOPORRE AL M.I.T. Terzo Valico, Novi chiede di modificare il progetto

Il lungo dibattito sul progetto definitivo del Terzo Valico, che si è svolto ieri sera in Consiglio Comunale, è terminato con l'approvazione di un documento che verrà portato all'attenzione del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e della Conferenza dei Servizi, insieme alla richiesta di essere preso in esame al più presto.

La discussione è iniziata alle 17 con la seduta aperta agli interventi del pubblico caratterizzata, in particolare, dalle posizioni dei rappresentanti delle Associazioni ambientaliste e da quelle ufficiali che hanno assunto, a livello provinciale, Rifondazione Comunista ed il Partito dei Comunisti Italiani. Seppur con sfumature e argomentazioni diverse, tali interventi hanno contestato la strategicità dell'opera, che causerebbe un impatto ambientale insostenibile per il territorio, e ribadito, invece, la necessità di potenziare e migliorare le linee di valico già esistenti.

Sempre in occasione della seduta aperta, l'Assessore ai lavori Pubblici **Alberto Mallarino**, ha illustrato le ultime osservazioni al progetto elaborate nel corso dell'approfondimento svolto in queste settimane dal gruppo di lavoro intersettoriale Lavori Pubblici e Urbanistica del Comune di Novi Ligure.

Le principali considerazioni sulla nuova tratta fanno emergere una serie di criticità. Innanzitutto l'ingente impatto ambientale che provocherebbe ripercussioni negative sulla qualità della vita e sulle attività svolte nei territori interessati dal passaggio della linea, attualmente a vocazione prevalentemente agricola, e sulla viabilità urbana ed extraurbana. A destare motivi di preoccupazione contribuisce la prevista demolizione di alcuni edifici e l'interclusione, tra il terrazzo morfologico ed il rilevato della linea stessa, di numerosi fabbricati e di una cospicua superficie di terreno agricolo. A causa della realizzazione dello shunt in galleria artificiale per il raccordo con la linea storica Torino-Genova, risulterebbe compromesso anche il naturale deflusso della falde freatiche con conseguente deformazione permanente dell'assetto idrogeologico. Infine, il raccordo tecnico per il collegamento tra la linea in progetto e la "storica" Torino-Genova a Sud di Novi Ligure, non offre sufficienti garanzie per il rilancio, in chiave logistica, dello scalo di S. Bovo.

A fronte di queste considerazioni, il gruppo di lavoro ha proposto delle modifiche al progetto, che sono poi state approfondite nel corso della seconda parte della seduta. Le misure di mitigazione e di migliore inserimento ambientale dell'opera si possono sintetizzare in tre proposte:

- per un serio rilancio dello scalo ferroviario di S. Bovo è necessario sostituire il raccordo previsto in progetto, a Sud dell'abitato di Novi Ligure tra la linea di terzo valico e la storica Torino-Genova, con i collegamenti tecnici necessari (es. "a salto di montone");



- prevedere l'eliminazione del ramo di shunt, istanza da approfondire congiuntamente con il Comune di Pozzolo Formigaro, il che comporterebbe anche un risparmio economico da utilizzare per mitigare l'impatto acustico e delle vibrazioni prodotte dal passaggio dei convogli ferroviari e per revisionare il piano del ferro di Stazione, ivi compresi l'eliminazione delle aste di manovra ed il prolungamento dei marciapiedi di servizio;
- è necessario abbassare, al di sotto del piano di campagna, la quota della livelletta ferroviaria della tratta in progetto posta ad Est dell'abitato di Novi Ligure (basso Pieve) al fine di annullare gli effetti di interclusione, le interferenze dell'opera con il territorio e di minimizzare gli impatti della linea ferroviaria in fase di esercizio.

Nella sua replica il Sindaco, **Lorenzo Robbiano**, ha rivendicato il ruolo di governo sul territorio da parte del Comune: **«Nonostante le difficoltà poste dalla Legge Obiettivo, è nostro compito assumere una posizione responsabile nei confronti di questo progetto. L'obiettivo delle proposte contenute nel documento è quello di apportare significativi miglioramenti dal punto di vista dell'impatto ambientale e dello sviluppo economico. Viceversa, un atteggiamento di mera chiusura non ci permetterebbe, stante la normativa vigente, di ottenere nessuna misura di mitigazione. Sottolineo – ha continuato il Sindaco – che per l'Amministrazione comunale il rilancio di Novi – S. Bovo rimane un punto fondamentale per lo sviluppo logistico, indipendentemente dalla realizzazione del Terzo Valico. Lo scalo merci potrebbe svolgere il ruolo di banchina asciutta del porto di Genova ed oltre a noi, la pensa così anche la Regione Piemonte. Infine restano insoluti una serie di problemi legati al finanziamento dell'opera, ancora non chiariti dal Governo, e quelli relativi agli accordi di programma, che allo stato attuale R.F.I. non ha ancora manifestato l'intenzione di sottoscrivere».**

Per la cronaca si precisa che la votazione per l'approvazione del documento (vedi allegato) si è svolta su due parti del testo. La prima ha ottenuto 12 voti favorevoli e 6 contrari. La seconda, evidenziata in giallo, 17 voti favorevoli ed uno contrario.

A proposito dell'area Novi - S. Bovo, si informa che il prossimo **30 novembre** nella nostra città è in programma un convegno che tratterà proprio i temi inerenti allo sviluppo logistico dello scalo merci novese. All'importante appuntamento, che si svolgerà presso la Biblioteca Civica a partire dalle ore 15, sono stati invitati i rappresentanti delle Autorità Portuali liguri e degli Enti Locali regionali, provinciali e comunali. Saranno presenti anche esponenti del mondo imprenditoriale, tra questi anche dirigenti del settore trasporti e ferrovie.

dal Palazzo Comunale, 11 novembre 2005

L'Ufficio Stampa